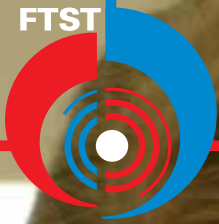


Marzo 2007 N° 8

FTST



Tiro Ticino

Periodico di sport e informazioni



CENTRO OTTICO Andreoli



6950 Tesserete
+41 91 930 01 11

**Alessandro e
Lorenza Andreoli**
*Diploma Federale
Scuola Superiore
di Ottica e Optometria*



**Offici Consulenti
per lo Sport
agonistico del Tiro**

**Bersaglio per ogni
disciplina
3 posizioni**

**Saremo complici
del vostro
successo!**

Esame della vista

**Messa a punto
dell'occhiale di tiro**

**Scelta dei filtri e degli
accessori**

**Analisi su P.C. della
dinamica di tiro**

Protezione dell'udito



Tiro Ticino

Periodico della Federazione
Ticinese delle Società di Tiro

Anno IV- Numero 8 - marzo 2007

Redattore responsabile

Norman Gobbi

Hanno collaborato a questo numero

Luca Filippini, Norman Gobbi,
Daniele Puccioni, Edy Ramelli,
Fulvio Regazzoni

Grafica e impaginazione

Norman Gobbi, Simone Rizzi

Fotografie

Norman Gobbi, Luca Filippini,
Doriano Junghi, archivi FTST

Si ringrazia

Chiara Devittoriu

Pubblicità

Da concordare con la redazione

Tiratura: 2'000 copie

Stampa

Tipografia Dazzi SA
6747 Chironico

In copertina

Nadia Marioni, nel mirino risultati
di livello nazionale

Sommario

EDITORIALE	2
FTST-NEWS	3
IDENTIKIT	10
TRA DI NOI	16
STORIA NOSTRA	18
TECNICA	22
RECENSIONI	28
NOTE STONATE	29
REGOLAMENTI	30
L'ULTIMA	32

Redazione

Tiro Ticino
Casella Postale
6776 Piotta
e-mail: tiroticino@ftst.ch
ccp 69 - 3606 - 3



Repubblica e Cantone Ticino
DECS



Quando i risultati ci sono... ... è più facile comunicare!

I grandi gruppi editoriali oscurano i risultati sportivi d'eccellenza che giovani e meno giovani prestano con armi da fuoco, o meglio attrezzi sportivi. Medaglie conquistate sportivamente a livello nazionale, cantonale e regionale hanno lo stesso valore per ogni sport, soprattutto quando questo sport è praticato da decine di migliaia di cittadini svizzeri, checé ne pensino i direttori editoriali di certa stampa e media comunicativi.

Il Ticino, a differenza dei Cantoni a nord del Gottardo, ha subito meno questo tam-tam mediatico contro le armi, ma le devianze comunicative (ideologicamente pilotate) non mancano anche nei nostri media, soprattutto audio-visivi.

Grazie al lavoro di tutti - tiratrici e tiratori, comitati e società - in Ticino la presenza mediatica del nostro Sport è piacevolmente positiva. I risultati vengono pubblicati, le cronache trasmesse, le foto messe in

risalto. Possiamo quindi stilare un bilancio positivo a livello "comunicazione" per la nostra federazione e per la nostra pratica sportiva.

La grande fortuna è di poter disporre di risultati sportivi che ci danno la possibilità di sottolineare la bravura di atleti e allenatori del tiro ticinese. Pensiamo qui ai nostri giovani, nel piccolo calibro, come nel 300m e nella pistola, che regolarmente offrono prestazioni di alto livello, che vengono premiate da medaglie nazionali e regionali.

Si comprende quindi come sia importante il lavoro del comunicare, ma anche del COSA comunicare. Se i risultati ci sono, è più facile trasmettere messaggi positivi verso la comunità. Ne consegue che il lavoro comunicativo, coinvolge tutti: giornalisti, redattori, società, tiratori e allenatori. Grazie del vostro prezioso aiuto!



Festa di un popolo in armi

Il Tiro Federale in Campagna > 01-02-03.06.'07

Puntuale come ogni buona tradizione, ritorna a fine primavera l'appuntamento con il Tiro Federale in Campagna. Quest'anno ad inizio giugno, la più grande manifestazione popolare di tiro avrà di nuovo il suo apice, con qualche ruga sulla fronte...

Se la tendenza generale è alla diminuzione nel numero di partecipanti, il Ticino ha riscoperto questa festa di un popolo in armi (un mito a livello internazionale). Un mito che deve vivere e rivivere. Dobbiamo vivere questo evento come una cerimonia che ci lega al nostro passato e vuole marcare la nostra identità e dignità nel panorama sociale.

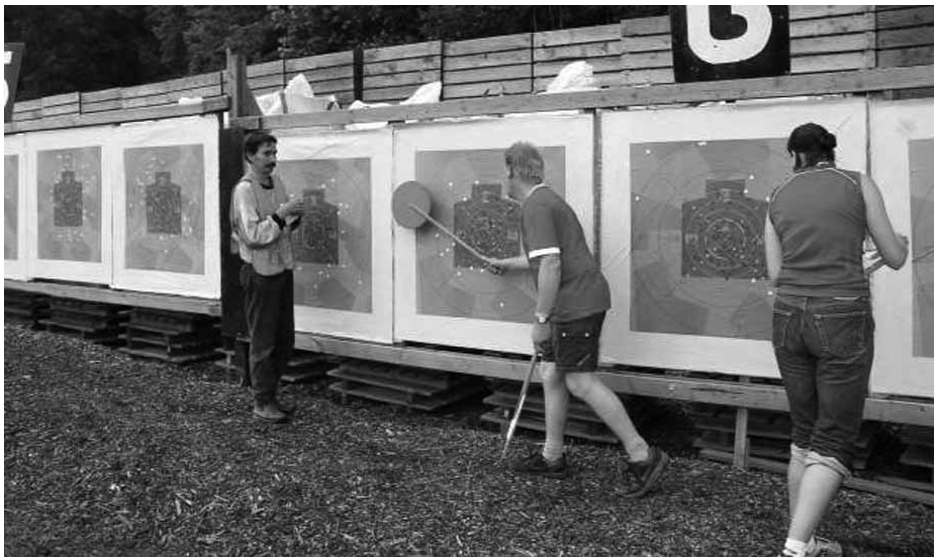
Una festa, per essere tale, deve coinvolgere tutti e tutte, indipendentemente dal ceto, dal sesso e dalla fede politica. Le Società devono coinvolgere la popolazione,

invitare le autorità, amici, cacciatori, scuole e quant'altro, in quanto il Tiro Federale in Campagna è una festa per tutti. Unire alla pratica del tiro un momento di convivialità permette di rendere ancor più piacevole la giornata (magari la prima) al poligono di tiro.

Si tratta di piccole cose, che rendono grande il nostro Sport. La nostra comunità deve rendersi conto di cosa significa il Tiro, quali sono i suoi valori di fedeltà alla tradizione, alla Patria, alle istituzioni. Valori imprescindibili dall'essere "buon cittadino" di questo Paese.

La FTST si impegnerà nel sostenere queste iniziative, tramite la stampa e un evento cantonale.

Invitiamo tutti a partecipare al Tiro in Campagna. La festa di un Popolo in armi, ma soprattutto di brava gente!



I risultati ci sono...

Retrospectiva Aria Compressa 2006/'07 (1. parte)

La stagione non è ancora conclusa, mancano ancora gare importanti. Passeremo dunque in rassegna le manifestazioni avvenute nel nostro cantone, inserendo anche uno scorcio sugli assoluti cantonali (mancano ancora i dati sulla 26. maestria PAC). Il resto della stagione AC verrà trattato sul prossimo numero.

Alla 23. maratona sono intervenute ventiquattro terne per (72 atleti), di cui 13 esponenti del gentil sesso. Il carattere internazionale alla manifestazione l'hanno assicurato le formazioni di Faenza, Milano e di Friedingen. Parecchi i nomi che vanno per la maggiore su piano nazionale: Darko Sunko, Paddy Gloor, Patrick Scheuber, ecc.

Va salutata con particolare simpatia la riconferma dei giovani vincitori dall'anno scorso: il gruppo "Stanserhorn" con il prestigioso totale di 4183 (media 1394.33) ha fatto propria anche l'edizione 2006, precedendo Sargans (4174), "Froburg-Olten" (4165) e Teufen (4155). Le migliori formazioni nostrane le troviamo al 6. rango "Capriasca-CP Tesserete" (4140) e al 9. "Sbroja-Lugano" (4122).

In vetta all'individuale incontriamo Darko Sunko di Buchs SG (1419 punti), un "habitué" a sbaragliare il campo alle nostre latitudini che ha preceduto Patrick Scheuber e Oliver Moraz (entrambi a 1409). Miglior ticinese Lorenzo Lucchini (13. con 1394), fra le "ladies" la migliore è Cornelia Blaser-Kunz

(17. con 1385)

Sponsor principale dell'importante manifestazione una volta di più la "Morini Competition Arm SA".

Il tro cantonale del Giura è rosso-blu

Il primo tiro cantonale all'aria compressa ha arriso ai colori rossoblu, con una doppietta alle maestrie e nel concorso gruppi. I nostri Paolo Kauz e Stefano Biaggi hanno messo in riga gli 80 tiratori in gara nelle maestrie sui 10m.

Kauz, della Tiratori del Vedeggio, ha vinto la "maestria in piedi" (per la prima volta è stata offerta anche la maestria in ginocchio ...) con complessivi 390 punti, davanti a Stéphanie Willemin (Courrendlin, 389). Biaggi, del Club Pistola Tesserete, ha fatto sua la maestria alla pistola con complessivi 381 punti, davanti a Rolf Beck (Olten, 378). Ottimi anche Lorenzo Lucchini (4. con 375) e Denis Somazzi (8. con 371).

Oltre ai successi individuali, il Club Pistola Tesserete (Ansermet, Lucchini, Marcionelli e Somazzi) e la Tiratori del Vedeggio di Taverne (Filippini, Kauz, Marioni e Merzaghi) si sono imposti nelle rispettive discipline del concorso gruppi.

Incontro BE-TI

L'anno inizia presto per i tiratori al fucile:



non fumo e "tiro dritto!"

"tiro dritto"... perché non fumo!

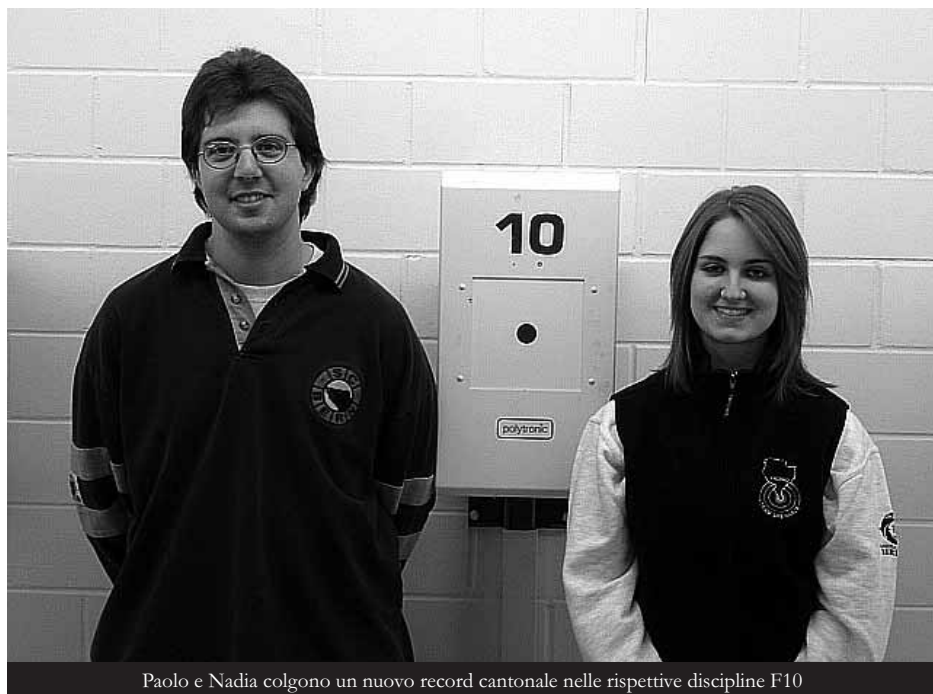


il 7 gennaio è già ora di match contro gli amici bernesi. Trasferta fruttuosa a Thun per i nostri: gli juniores si impongono nel programma di 40 colpi con Nadia Marioni (387), Valeria Pansardi (376) e Andrea Rossi (366). Anche la classifica individuale vede in testa Nadia (387 di qualifica e 102.4 di finale) accompagnata sul podio da Valeria, al terzo posto. Con questo risultato, e non poteva essere altrimenti, Nadia conquista il primato cantonale di categoria con finale. Nella medesima gara Paolo Kauz con 681.0 (580/101.0) eguaglia il record elite di Matteo Galli ottenuto nel "lontano" 2000. Gli altri elite in gara hanno confermato i loro attua-

li risultati, ma si sono ritrovati nella seconda metà della classifica che ha visto imporsi la forte nazionale Carmen Brand.

1° Trofeo PAC 3 Valli per scolari

Una visita veloce presso le sedi di scuola elementare e media delle Valli di Blenio e Leventina e della parte superiore della Riviera, un breve lancio sui quotidiani ed ecco che, al di là di ogni più rosea previsione, 41 giovani e giovanissimi (6 le ragazze) hanno risposto all'appello intervenendo alle tre giornate di promozione (eliminatorie). I migliori 24 (otto per ogni categoria) hanno poi partecipato alla finale sabato 20 gennaio 2007 al



Paolo e Nadia colgono un nuovo record cantonale nelle rispettive discipline F10



non fumo e "tiro dritto"..
"tiro dritto"... perché non fumo!



poligono di Torre. È stata pure significativa la rispondenza degli invitati come pure degli sponsor Flavio Ramelli (Cantina Colli di Gudo) e Giorgio Antonini, in rappresentanza della “Morini Competition Arm SA”.

Tra i giovanissimi (1992-1993) la SME di Acquarossa (36 punti) ha preceduto la SME di Biasca (32) e la SME di Faido (21) e sul podio sono finiti Giorgio Ravasi di Semione (86.2) con Andrea Villani (85.7) e Geo Vanina (83.9), entrambi di Biasca.

Nella categoria 2 (1994-1995) la SME Acquarossa 1 (150 punti) ha relegato ai posti d'onore SME Biasca 1 (145) e SME Biasca 2 (84). Nella classifica individuale Andrea Nicoli di Torre (99.5) ha avuto la meglio su Matteo Cuccu (97.2) e Stefano Rossetti (86.6), entrambi di Biasca.

Nella categoria 3 (1996-1997) la SE di Biasca (89 punti) precede SE Malvaglia (70) e SE Olivone-Lodrino (67). Al vertice dell'individuale figurano tre esponenti biaschesi, nell'ordine Nicola Filippi (81.6), Pamelò Mosca (79.2) e Franca Borgna (70.8).

Maestria PAC di Tesserete

Sono stati classificati 17 gruppi e 133 concorrenti individuali. La formazione di casa “Capriasca” (Ansermet-Lucchini-Marcionelli-Somazzi) con ottimi 1499 ha distanziato in modo chiaro le formazioni confederate “Bristen-Altendorf/Erstfeld” (1477) e “Gesslerburg-Küssnacht a. Rigi” (1473). Seguono poi due quaterne nostrane, “Sbroja-Lugano” (Caduff-Negri-Resegatti-Sassi) con 1467 e “Piumogna-Faido” (Biermann-Gianella-Jurietti-Petillo) con 1450.

Devis Somazzi si è ricordato dei bei tempi passati e con eccellenti 385 ha relegato ai posti d'onore il compagno di società Rober-

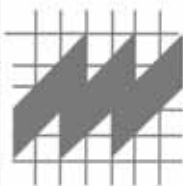
to Marcionelli e il miglior juniores Simeon Knöpfli, i due con ottimi 378. Altri 13 atleti hanno raggiunto e superato quota 370: fra gli stessi il miglior veterano, l'ex-nazionale Toni Wulich (375) e la miglior donna, l'ex-nazionale Ruth Planzer (374) che precede la nostra Claudia Caduff, 18. con 369.

Maestria di Bellinzona

135 atleti e 16 gruppi sono scesi in pedana alla PAC. “Thurberg-Weinfeldern” precede con 1492 “Capriasca-Tesserete” (Ansermet-Lucchini-Marcionelli-Somazzi) con 1490 e “Gesslerburg-Küssnacht a.Rigi” con 1469. Seguono i due gruppi ticinesi “Sbroja-Lugano” (Caduff-Negri-Resegatti-Sassi) con 1468 e “Piumogna-Faido” (Biermann-Gianella-Jurietti-Petillo) con 1448.

Sul podio degli attivi assieme al magnifico Hansjörg Hüppi di Weinfeldern (380) troviamo i nostri Devis Somazzi (379) e Lorenzo Lucchini (377). Altri dieci concorrenti sono giunti almeno a “quota 370”: fra gli stessi i ticinesi Francesco Käser (371), Ernesto Sassi (371) e la miglior donna, la campionessa svizzera JD 2006, Lorenza Caprara (370). Fra i giovani Andrea Nicoli di Torre (367) ha preceduto Simeon Knöpfli (366) e Sergio Bottinelli (360). Sensazionale con 380 Toni Wulich nella categoria V/VS, dove ai posti d'onore troviamo Marcello Ansermet (365) e Robert Wicki (361).

Al FAC su 30 tiratori in gara, conferma il suo periodo di forma Nadia Marioni che fa sua la Challenge Colombo con ottimi 390 e si laurea regina del tiro. Tra gli elites si impone Paolo Kauz per gli appoggi sul compagno di società Luca Filippini (384) e al terzo rango troviamo Marco Colombo con 378.



fiduciariaMega

Consulenza aziendale e gestione
di attività imprenditoriali
Tenuta di contabilità finanziarie ed industriali
Allestimento conteggi salari, dei relativi oneri sociali e gestione pratiche del personale
Consulenza fiscale nazionale e internazionale,
gestione IVA
Revisione dei conti
Gestione immobiliare

Membro della  Camera Fiduciaria

6830 Chiasso
Corso San Gottardo 32
tel. 091 682 41 14
fax 091 682 68 55

6901 Lugano
Vicolo Nassetta
tel. 091 923 13 22
fax 091 922 71 67
www.fiduciariamega.com
malagoni@fiduciariamega.ch



foto www.lugano-tourism.ch

Campionati Ticinesi Individuali PAC 2007

Gli stessi si sono svolti a Lugano, sabato 17 febbraio. Lo abbiamo già ammirato in ottima forma sia a Tesserete (385), sia a Bellinzona (379) e in occasione di questi assoluti Devis Somazzi non poteva che partire in veste di favorito. Il campione di Comano non è venuto meno a questo suo ruolo e ha vinto con merito il titolo elite 2007 con 662.7, risultando il migliore sia al termine della qualifica (565), sia nella serie della finale ISSF (97.7). L'argento è toccato a Francesco Käser di Claro con 655.4 (562/93.4) e il bronzo, un poco a sorpresa e ciò non può che far piacere, a Giuseppe Caracoi di Paradiso con 654.4 (560/94.4).

Fra le **donne** il ruolo di mattatrice lo ha assunto con grande autorità la biaschese Lorenza Caprara, al suo primo anno tra gli elites: è la migliore sia in qualifica (371), sia in finale (96.0) e di conseguenza con merito le spetta il titolo di campionessa ticinese 2007 con ottimi 467.0, che tra l'altro rappresentano pure il nuovo primato cantonale. Sugli scalini inferiori del podio troviamo la luganese Claudia Caduff con 459.9 (365/94.9) e Sigrid Giusani di Coldrerio con 455.6 (362/93.6).

Nella categoria **juniores** si è imposto il più giovane del gruppo, Wilson Beretta di Torre. Entrato in finale con un discreto margine (538 contro i 535 degli immediati inseguitori), il bleniese ha dovuto difendersi a denti stretti, soprattutto dall'impetuoso ritorno del luganese Simone Wagner. Ne è risultata una finale oltremodo avvincente, chiusasi a

favore di Wilson per soli nove decimi (624 a 623.1). Bene pure il mesolcinese Sergio Bottinelli, vittima di un galeotto 3 in finale! Con 616.10 occupa il terzo posto, ma in quanto grigionese non può vincere il bronzo, che va al luganese Fabrizio Bozzetto (615.4), tra l'altro con ottimi 92.4 il migliore nella serie ISSF.

Maestria in ginocchio e concorso d'inverno per juniores

A Ebnet-Kappel si sono svolte le finali della maestria in ginocchio (Andrea Merzaghi in finale) e del concorso d'inverno per juniores (Nadia Marioni, Valeria Pansardi e Andrea Rossi a rappresentarci). Ebbene, i risultati dei nostri nelle qualifiche decentralizzate ci facevano attendere qualcosa di buono, ma non sempre le cose vanno come ce le attendiamo. Andrea Merzaghi termina 30. tra gli elite con una gara abbastanza regolare ma bassa (384 il suo totale sui 40 colpi). I giovani hanno fatto del loro meglio ma Nadia Marioni, ancora con i postumi di un'influenza, pur avendo effettuato una gara ottima dal punto di vista della regolarità (96/95/95/95 i parziali) non va oltre il 14. rango e Valeria Pansardi, anche lei molto regolare con 377 è 19. Tra gli adolescenti troviamo al 12. rango Andrea con 375.

Assoluti ticinesi al fucile 10m

Le finali individuali si sono tenute a Bellinzona sabato 3 marzo e hanno visto in gara 18 elites e 10 juniores che hanno superato lo



non fumo e "tiro dritto!..

"tiro dritto... perché non fumo!





I giovani presenti alla seconda edizione della Giornata del Giovane Aria Compressa

scoglio delle qualifiche decentralizzate. Nella categoria superiore si è imposto Paolo Kauz con il nuovo record cantonale di 683.4 punti, davanti ad Augusto Devittori con 668.6. Al terzo rango troviamo Luca Filippini (660.8) che grazie al buon risultato della finalissima ha recuperato 2 posizioni retrocedendo il compagno di società Mauro Nesa all'ingrato 4. rango.

Tra gli juniores, vittoria di Nadia Marioni con 668.7 davanti ad Andrea Rossi (656.3) e a Valeria Pansardi (648.0).

Domenica 4 a Lugano è stata la volta del campionato a gruppi che ha visto imporsi la compagine di Tavernes dopo alcuni anni di assenza, davanti a due gruppi della capitale. Da sottolineare la regolarità dei singoli tiratori del gruppo campione con Paolo Kauz (384), Nadia Marioni (380), Luca Filippini (379) e Mauro Nesa (378). Il miglior risultato della giornata è stato di Augusto Devittori

con 385 punti.

Giornata del giovane AC

Domenica 4 marzo si è svolta la seconda giornata del giovane (fino a 16 anni). Buon aumento della partecipazione rispetto alla prima edizione. Quest'anno una quarantina di giovani, seguiti con attenzione dai propri responsabili, hanno fatto del loro meglio per aggiudicarsi gli ambiti premi.

Tra i giovanissimi si sono imposti Davide Morchio al fucile e Stefano Rossetti alla pistola, mentre nella categoria superiore troviamo su tutti Andrea Rossi al fucile e Andrea Nicoli alla pistola.

Questa manifestazione è un'ottima occasione per permettere ai giovani di avvicinarsi alla competizione e verrà riproposta anche in futuro.

La forza di non fermarsi

Quando un handicap porta a nuovi sport

Chiara Devittori, una persona solare, disponibile, ma e soprattutto una donna coraggiosa.

Colpita da una grave patologia che l'ha resa portatrice di handicap, Chiara non si è mai arresa. Appassionata, ha trovato nella pratica sportiva la gioia e la forza di continuare. Chiara non ha scelto la via più facile, ma una disciplina che combina lo sci di fondo a tecnica libera e il tiro

con la carabina AC, il Biathlon. Uno sforzo fisico che richiede condizioni non indifferenti e abilità nel tiro sportivo. Considerando Chiara Devittori una dei "nostri", con piacere l'abbiamo intervistata.

Signora Devittori, vuole raccontarci come si è avvicinata al Biathlon e spiegarci il significato del termine Paralympic?

Nella squadra nazionale di sci di fondo per disabili fisici il biathlon è un'istituzione. Abbiamo sempre avuto atleti forti in questa specialità. Per me non c'è stato subito un feeling con il biathlon ma è cresciuto con gli anni. Dal 2000 al 2002 l'ho fatto senza troppo impegno non avendo una mia carabina. Solo dopo le olimpiadi invernali di Salt Lake City ne ho comperato uno d'occasione da un



atleta che aveva smesso e da lì ho iniziato ad impegnarmi seriamente. In questi anni però ci sono stati dei cambiamenti importanti dei regolamenti. Le difficoltà sono aumentate. Ora il diametro del bersaglio è di 15 mm, prima era di 24 mm. Una differenza enorme che ci ha obbligati a dedicare più tem-

po all'allenamento al tiro anche durante l'estate.

Il termine Paralympics significa giochi olimpici per atleti disabili fisici.

Anche prima della malattia che l'ha colpita, lei ha sempre praticato sport; possiamo affermare che la "sfida" che si è lanciata è stata un'ottima terapia. Cosa consiglia a coloro che si confrontano con situazioni analoghe?

Importante darsi degli obiettivi che non devono necessariamente essere sportivi ma che possono essere in altri ambiti. Per me lo sport è stato fondamentale e mi ha fatto star bene con me stessa.

Veniamo al Biathlon: ci può spiegare come si svolge una competizione di Biathlon alle Paralympics?

Ai giochi paraolimpici le gare di biathlon

sono due: lo sprint 7,5 km. con due volte 5 tiri e un giro di penalità per errore., l'altra è di 12,5 km. con 4 volte 5 tiri e come penalizzazione si riceve un minuto di penalità per ogni errore. L'arma ci viene consegnata da un nostro allenatore al poligono e al termine dei 5 tiri la rendiamo e usciamo dalla zona tiro per eseguire le penalità o proseguire la gara di fondo. Per noi disabili ci sono differenze tra non vedenti, amputati alla gamba o a un braccio. I non vedenti al poligono mettono una cuffia con della musica e a secondo della tonalità sanno se sono nel bersaglio o meno. Per gli amputati o con

disabilità nelle braccia, l'arma viene appoggiata su un treppiedi, mentre per noi, con problemi alle gambe o paraplegici, non c'è nessun aiuto! La distanza del poligono è di 10 metri. .

Sforzo fisico e concentrazione nell'atto del colpire un bersaglio. Il tempo a disposizione è assai ridotto, come ci si coordina fra questi due distinti momenti, fisico e mentale e come si struttura l'allenamento?

Tutto il movimento è memorizzato, prima di entrare nella zona poligono si alzano gli occhiali per abituare gli occhi alla luce poi uno sguardo va verso le





bandierine per vedere le condizioni del vento, ci si libera poi dei bastoncini e si cerca con la respirazione di abbassare le pulsazioni e quando si è in posizione di tiro e il diopter è stato regolato si svuotano i polmoni, si blocca il respiro e si tira. L'allenamento viene curato su dei singoli dettagli oppure imitando una competizione. Abbiamo avuto la possibilità di allenarci al centro militare di Realp, dove si allenava la nazionale di biathlon per la preparazione ai giochi di Torino, sia durante l'estate che durante l'autunno. Queste sedute sono state molto importanti per noi e ci hanno dato nuovi stimoli per la preparazione.

Qual è stata la più grande soddisfazione ottenuta in ambito sportivo?

Sicuramente la partecipazione alle tre Paralimpiadi, Nagano 98 , Salt Lake City

2002 e Torino 2006 dove sono anche stata portabandiera della nostra delegazione alla cerimonia d'apertura. Sicuramente come risultato i due secondi posti a Fort Kent negli Stati Uniti per i mondiali del 2005.

Con Torino 2006, e con un bellissimo piazzamento (8.posto) ha messo un punto finale alla sua meravigliosa avventura. Cosa ha giocato in favore di questa decisione?

Per me Torino è sempre stato l'obiettivo finale, perciò non ho voluto modificare questa mia decisione che da tempo avevo preso.

In un prossimo futuro speriamo d'incontrarla in un poligono di tiro: un pensiero in proposito lo ha già fatto ?

La carabina ho deciso di tenerla..... perciò mai dire mai!!!



non fumo e "tiro dritto"!!

"tiro dritto"... perché non fumo!



FIN-RIP-PORT S.A. MAURO NESA



FALEGNAMERIA
ASSOCIATA

Finestre in legno, legno-alluminio, PVC, alluminio
Gelosie in legno o in alluminio
Porte d'entrata, porte interne,
armadi a muro e lavori diversi

c.p. 16 6953 Lugaggia
Tel. (091) 943 38 28 - Fax (091) 943 34 49
www.finripport.ch info@finripport.ch

**FIN
RIP
PORT**

Il ridotto nazionale ticinese

Il Forte Airolò e il San Gottardo

Le fortificazioni militari sul fronte sud del massiccio del San Gottardo rappresentano un vero gioiello militare e un prezioso pezzo della nostra Storia nazionale. Un'ottima idea per un'uscita domenicale o settimanale, con la famiglia o con gli amici. Soprattutto nelle calde giornate estive, la frescura delle fortificazioni potrà rendere la giornata più piacevole...

Salendo da Airolò su per la vecchia strada del Gottardo, si incontra una struttura ricoperta di blocchi di granito, circondata da un profondo fossato. Una costruzione simile ad una gigantesca e coriacea tartaruga.

Si tratta del Forte Airolò, costruito dal 1886 al 1890 e che fino alla prima Guerra Mondiale era considerata fra le fortificazioni più moderne.

L'aumento dei conflitti internazionali e gli sviluppi tecnici delle armi, come ad esempio le canne rigate dell'artiglieria, determinarono dopo il 1860 una fase di ripensamento della Difesa nazionale che vide i

fattori di un cordone lungo la frontiera opporsi ai sostenitori di una fortificazione centralizzata. Nel 1872 fu istituita una commissione per le fortificazioni.

L'apertura della linea ferroviaria del Gottardo (1882), l'irredentismo italiano e la Triplice alleanza formata da Germania, Austria e Italia (1882) contribuirono a far prevalere l'idea di una fortificazione centralizzata.

Nel 1886 prese avvio la realizzazione delle fortificazioni del Gottardo, secondo un progetto del capo dello Stato maggiore generale Max Alphons Pfyffer von Altshofen: nel corso di diverse fasi costruttive, che si protrassero fino al 1920, furono fortificati i fronti sud, nord, est e ovest nei settori di Airolò e Andermatt, dei passi dell'Oberalp, della Furka e del Grimsel. In tutte le fortificazioni furono apportate migliorie agli accantonamenti e alle vie di accesso, e furono approntate postazioni d'artiglieria.

Dopo il 1900 iniziò un dibattito pubblico sull'efficacia e sul senso delle grandi fortificazioni. Dopo che il capo dello Stato maggiore generale Theophil Sprecher von Bernegg ebbe valutato le fortificazioni del Gottardo non come un'opera centrale (Ridotto nazionale) ma come una testa di ponte sull'ostacolo strategico delle Alpi, divenne possibile, dal 1912 e specialmente durante la prima Guerra Mondiale, fortificare nel Ticino la linea Verzasca-Magadino-Monte Ceneri-Cima di Medeglia-Camoghè-Gesero-Lumino.





Il Forte Airolò e le fortificazioni del San Gottardo rappresentano il baluardo contro le invasioni da Sud. Un concetto che, secondo la nuova dottrina militare, è ormai desueto. Si tratta quindi di un'opera di ingegneria militare di alto pregio, il cui valore simbolico è ancora vivo e attuale: la difesa degli assi di transito vitali per la Nazione e per l'intera Europa. Oggi come ieri il San Gottardo è un punto di riferimento per i traffici internazionali di persone e merci.

Con la sua potenza di fuoco d'artiglieria, il Forte Airolò aveva il compito di proteggere la ferrovia del Gottardo, la strada del Passo e quella della Val Bedretto. Anche se oggi il Forte ha perso la sua importanza militare, lo si ammira quale oggetto interessante di archeologia militare, eseguito dal punto di vista architettonico a regola d'arte.

L'esposizione si trova a 1,5 km da Airolò, in Valle Leventina, sulla strada cantonale che porta al passo del San Gottardo. Vi si trovano armi, piani e documenti relativi alla storia del "Forte Airolò".

L'esposizione è stata collocata nella fortezza, che risale al 1886-1889.

Il Forte Airolò è visitabile dal mercoledì alla domenica, dalle 1330 alle 1500, con visite guidate in quattro lingue. Su appuntamento, si possono organizzare visite accompagnate per gruppi sopra le 10 persone anche ad altri orari o durante il periodo di chiusura. La visita dura un'ora e mezza, mentre il costo è di dieci franchi per i singoli e sette per le comitive, mentre gli scolari e i militari pagano solo cinque franchi.

Per informazioni e prenotazioni:

091/868.17.70 - 079/785.91.12

091/869.15.33



Elezioni'07: ogni voto conta

Sosteniamo chi ci sostiene!

L'importante momento politico ha bisogno di tutta l'attenzione delle tiratrici, dei tiratori e degli amici del tiro sportivo ticinese. Molte le sfide all'orizzonte e i pericoli che minacciano la pratica ormai ancestrale di questa nostra attività.

Il pool formato dalle federazioni di Caccia-Pesca-Tiro ticinesi ha creato un gruppo di riferimento di candidati al Gran Consiglio.

Per il Tiro:

Oviedo Marzorini, Lista 7 candidato 65

Norman Gobbi, Lista 5 candidato 80

Luigi Canepa, Lista 7 candidato 29

Corrado Solcà, Lista 3 candidato 15

Per la Caccia:

Fabio Regazzi, Lista 7 candidato 68

Fabrizio Monaci, Lista 7 candidato 53

Tullio Righinetti, Lista 3 candidato 36

Per la Pesca:

Paolo Beltraminelli, Lista 7 candidato 20

Edo Bobbià, Lista 3 candidato 2

Rodolfo Pantani, Lista 5 candidato 11

Moreno Colombo, Lista 3 candidato 6

Dalle *società* abbiamo ricevuto le seguenti segnalazioni: **BALERNA:** Matteo Quadranti, Lista 3 candidato 13; Luca Pagani, Lista 7 candidato 12. **FAIDO:** Roland David, Lista 7 candidato 87; Fabiano Canonica, Lista 3 candidato 88; Ares Leonardi, Lista 3 candidato 90. **LAVIZZARA:** Ermes Agostini, Lista 4 candidato 46. **PARADISO:** Ero Medolago, Lista 5 candidato 38.

Caccia-Pesca-Tiro
tre federazioni, un pool

Marco Mondada (presidente FCTI), Urs Lüchinger (presidente FTAP), Oviedo Marzorini (presidente FTST)
Fabrizio Monaci (FCTI), Tullio Righinetti (FCTI), Fabio Regazzi (FCTI), Paolo Beltraminelli (FTAP), Edo Bobbià (FTAP),
Moreno Colombo (FTAP), Rodolfo Pantani (FTAP), Corrado Solcà (FTST), Luigi Canepa (FTST), Norman Gobbi (FTST)



Nuova Classe C: la forza dell'agilità. Vivetela di persona.

► Comfort o agilità? La Classe C coniuga alla grande entrambe queste qualità. Il sistema di adattamento automatico delle sospensioni del pacchetto AGILITY CONTROL si adegua perfettamente alle varie condizioni di marcia, mentre i nuovi motori diesel e benzina con potenze fino a 272 CV/

200 kW assicurano la giusta spinta. Scoprite la nuova Classe C in occasione del suo debutto da noi. A presto!



Mercedes-Benz

Mercedes-Benz Automobili SA Lugano-Pazzalo
Via Pian Scairolo 31, 6915 Pambio-Noranco, telefono 091 986 45 45

Gli inizi col fucile 50m

Albori ticinesi del tiro "al piccolo calibro"

Ricordo che fino a poco tempo fa si parlava ancora di carabina 50m e che gli appassionati di questa disciplina si sono praticamente da sempre fatti chiamare "tiratori sportivi", forse proprio per marcare la differenza con il tiro al fucile 300m, fortemente legato al militare.

I primi fucili in calibro 6mm vennero fabbricati a metà 1800 in America e in Inghilterra, ma fu con la creazione del francese Flobert nel 1860 che venne dato un impulso importante a questa attività. Infatti i flobert erano fucili semplici, leggeri e di buona precisione. La "Società svizzera dei tiratori al flobert" fu fondata ad Olten il 24 luglio 1898: vi aderirono 18 società e già nel 1899 è stata organizzata a Bienne la prima "Festa federale dei tiratori al flobert" e la distanza di tiro fu unificata a 50m. Sì, perché nella Svizzera francese fino ad allora si sparava a 20m e nella Svizzera tedesca di regola a 60m.

Nel 1929 la Società Svizzera e pure il relativo giornale presero il nome di "tiratori sportivi" e nel 1933 la definizione, che doveva poi resistere fino al 1978, diventò "Società federale dei tiratori al piccolo calibro". Nel 1978 vi fu l'ultimo cambio di nome in "Società svizzera dei tiratori sportivi" (SSTS). In occasione del 50° giubileo, Burgdorf organizzò l'undicesima Festa federale di tiro al piccolo calibro. Nell'anno del centenario (1998) a Ibach si è tenuta la 19. festa federale dei tiratori sportivi, mentre l'ultimo tiro federale a 50m si tenne a Reinach (AG)

nel 2004.

A dare un forte impulso al tiro a 50m furono, negli anni '20-'30, la trasformazione del vecchio fucile d'ordinanza mod. 1889 nel calibro 5.6mm (chiamato "fucile flobert d'ordinanza"), l'introduzione della cartuccia Synoxid 7 e l'ammissione pure della "posizione a terra". Fino a quel momento infatti il tiro PC si eseguiva unicamente nelle posizioni in piedi ed in ginocchio. Un ulteriore impulso al movimento venne dato dai "moschettini Hämmerli" esternamente quasi identici al moschetto 31 d'ordinanza.

Mentre oltre Gottardo il tiro al flobert e successivamente al piccolo calibro ha goduto sin dall'inizio di grande simpatia e di molto seguito, alle nostre latitudini il terreno non era per niente fertile e i nostri tiratori non si staccarono facilmente dal fucile e dal moschetto d'ordinanza a 300m. La prima società di tiro al flobert nel Ticino è stata fondata a Lugano nel 1903 con il nome di "Unione sportiva sezione tiratori" e ben presto non se n'è più sentito parlare, anche se in segno di simpatia verso la stessa e verso il Ticino, la società federale decise di tenere la sua nona assemblea dei delegati a Lugano, all'Hotel Centrale: Lugano a quei tempi era distante e ci voleva molto tempo per raggiungerla! Alla prima assemblea federale in Ticino presero infatti parte unicamente nove sezioni con un totale di 12 delegati!

Dovevano passare ben 32 anni prima che



venisse costituita una seconda società, la “Flobert Schützengesellschaft Lugano”: la definizione tedesca la dice lunga e non deve sorprendere più di quel tanto il fatto che la maggior parte dei soci fossero svizzero-tedeschi. Comunque a loro si aggiunsero alcuni ottimi tiratori della Civici Carabinieri, come il Dr. Ubaldo Censi, Giacomo Ceresola, Alfredo Ciocco, l'avv. Brenno Galli, Ernesto Stöckli, tutti tiratori ancora sulla breccia negli anni sessanta.

Un solo anno dopo, cioè nel 1936, Giacomo Ceresola si laureò campione svizzero nelle 3 posizioni con 569 (199 a terra e 195 in ginocchio!) e l'anno successivo confermò il titolo nazionale nella posizio-

ne in piedi (181), giungendo secondo con 567 nelle 3 posizioni globale. Nel 1939 il Ceresola venne chiamato a far parte della squadra nazionale.

Il 23 marzo 1942 fu la volta della costituzione della sezione PC della capitale.

La Federazione ticinese delle società di tiro al piccolo calibro (FTSTPC) è stata costituita verosimilmente il 4 settembre 1943 a Lugano e vi fecero parte gli “Sportschützen di Lugano”, la sezione PC della Civici di Lugano, costituitasi nel frattempo, e la sezione PC della Carabinieri bellinzonese. Pochi giorni dopo è stata formulata “la richiesta di assunzione” in seno alla società federale.

L'attività al piccolo calibro o “alla cara-



non fumo e “tiro dritto!”..

“tiro dritto... perché non fumo!”



binetta” come la si definiva un tempo, ha visto un incremento nel periodo della seconda guerra mondiale, come ricorda bene il socio onorario Emilio Bachmann. Infatti in quegli anni per motivi molto chiari, la munizione a 300m era parecchio scarsa ... per cui chi voleva sparare un po' ha dovuto volente o nolente indirizzarsi alla corta distanza.

Interessante notare che inizialmente e fino al 1967, i tiratori non potevano acquistare liberamente sul mercato la munizione che preferivano, ma potevano usare unicamente quella prodotta dalla fabbrica di munizioni di Thun. È a questo punto che entra sul nostro mercato, tra l'altro, la famosa Eley Tenex ancora ben presente ai nostri giorni.

L'UIT (Unione internazionale di tiro, l'odierna ISSF) ha da sempre riconosciuto ufficialmente le seguenti discipline al fucile 50m: per gli uomini il 3x40 e i 60 colpi a terra sempre con l'arma libera e

per le donne il 3x20 e i 60 colpi a terra, entrambe con il fucile standard.

Nel 1973, quando cioè la FTSTPC aveva 30 anni, alla stessa erano affiliate 17 sezioni, otto del Sottoceneri (Chiasso, Iseo-Cimo, Lugano, Melide, Mendrisio, Origgio, Paradiso, Tesserete), sette del Sopraceneri (Ambri, Bellinzona, Bodio, Locarno, Lumino, Olivone, Tenero) e due del Grigioni italiano (Mesocco e Selma). Nel frattempo erano stati organizzati cinque tiri cantonali ticinesi al piccolo calibro e cioè il 1951 a Melide, il 1954 a Mesocco, il 1956 a Mendrisio, il 1964 a Locarno ed il 1971 a Lugano. L'ultimo tiro cantonale si tenne nel 1988 a Bellinzona.

A dirigere le sorti della nostra federazione cantonale (che cambiò poi il nome in Federtiro Sportiva Ticinese nel 1977) sono stati chiamati nel 1943 A. Frei, dal 1944 al 1946 Giuseppe Egger, nel 1947 Emilio Passalli, dal 1948 al 1949 Ugo Schwaller, dal 1950 al 1956 Ezio Gianella, dal 1957

al 1970 Bruno Ceresa, dal 1971 al 1996 Carlo Schirrmeyer, dal 1996 al 2000 Enrico Zanetti e da ultimo, fino alla fusione con la federazione ticinese delle società di tiro avvenuta a fine 2004, Doriano Junghi attuale vicepresidente FTST. Le attività organizzate dalla Federtiro sono state “trasferite” con la fusione alla commissione fucile 10/50m sotto la responsabilità di Leo Morelli, già direttore di tiro della Federtiro.



Un gioco? Certamente no! Il “piccolo calibro” è sport olimpico!

promuovi - comunica - fai conoscere

la tua attività
il tuo prodotto
il tuo territorio

ti-promotion

the round
consulting



via San Gottardo
CH-6776 Piotta
www.ti-promotion.ch

la **ti-promotion** offre soluzioni
studiate su misura per
consulenza aziendale, promozione,
tecnologia dell'informazione,
marketing, comunicazione, eventi

La partenza del colpo

L'importanza della coordinazione

Sia alla pistola che nel tiro con la carabina, non esistono punti più importanti di altri per migliorare la partenza del colpo. L'importante è eseguire correttamente le varie fasi e soprattutto che queste avvengano in modo coordinato.

I buoni risultati regolari non sono frutto del caso ma di un lavoro costante e preciso: infatti non è possibile “comperare” un buon punteggio, dobbiamo costruirlo passo per passo. Oltre a possedere un equipaggiamento corretto è importante conoscere in modo dettagliato i vari temi tecnici (posizione esterna, controllo delle emozioni, tecnica di mira, respirazione, ecc.). Questi temi vanno allenati dapprima singolarmente ed in seguito tutti assieme. Prendiamo ad esempio uno scattista: oltre alla condizione fisica, ecc. allenerà ad esempio come posizionarsi sui blocchi di partenza, come “uscire” dagli stessi, ecc. Il successo non sarà di quel atleta che ogni sera corre unicamente 10 volte la gara dei 100m ... (simulazione di gara).

Concentriamoci ora solo sul tema “partenza del colpo”, indipendentemente dall'attrezzo sportivo utilizzato e dalla posizione di tiro.

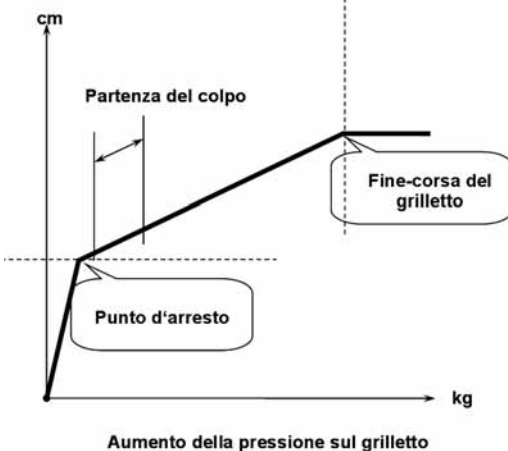
Spesso ci si sente consigliare nei nostri poligoni “cura bene”, “non strappare”, ecc. ma una partenza corretta del colpo è molto più di singoli punti: è importante tutto il processo, l'insieme. Il processo deve avvenire, dopo il necessario alle-

namento, in modo automatico. Ai corsi di istruzione portiamo il paragone con l'autista che vede il semaforo passare dal verde all'arancione: anche qui in una frazione di tempo avvengono tantissime operazioni in sequenza e parzialmente anche in parallelo, che difficilmente sapremo mettere su carta ...

La regolarità e ripetitività delle azioni è una “garanzia di successo”, ma andiamo con ordine.

Il primo passo di un corretto processo per la partenza del colpo consiste nel controllare la propria posizione ricercando quella posizione che abbiamo memorizzato; dopo di che controlliamo all'interno di noi stessi di trovare la necessaria calma e relax, controlliamo le tensioni muscolari prima di passare a prendere in considerazione gli organi di mira. Durante questa fase, viene anche premuto il

Percorso



grilletto fino al punto d'arresto.

Guardando attraverso gli organi di mira cerchiamo quell'immagine presente nel nostro cervello, un leitmotiv (ricordate il semaforo che da verde diventa arancione?) cerchiamo cioè di metterci nella condizione di ottenere il "via" per le prossime azioni.

Appena l'immagine che vediamo corrisponde a quanto presente nel cervello come "immagine corretta", passiamo automaticamente alle prossime attività e cioè a premere in modo automatico il grilletto fino che lo stesso raggiunga il "fine corsa" (triggerstop): nel frattempo il colpo è partito per conto suo ... e noi continuiamo a guardare attraverso le mire per vedere cosa succede con il nostro fucile o con la nostra pistola (guardiamo come "salta"). Solo a questo punto possiamo interrompere il processo e guardare il monitor oppure chiamare il bersaglio.

La partenza del colpo diventa dunque nient'altro che un'attività all'interno del

processo appena descritto: non focalizziamo più su di un singolo passo, ma facciamo in modo che tutta la sequenza sia coordinata, ripetuta in modo uguale ogni volta e armonica. La testa del tiratore deve rimanere libera, pensare ai fondamenti del tiro e assicurarsi che il processo avvenga in modo sempre uguale: non c'è né tempo né spazio per pensare al risultato che "abbiamo in mano" né tanto meno per speculazioni "se faccio ancora un 10 sono a 97". La gara si trasforma dunque in una sequenza di movimenti coordinati e ripetitivi da eseguire in modo il più preciso possibile. Il risultato del colpo e il risultato complessivo della gara diventano dunque il risultato delle azioni di cui sopra, che analizzeremo al termine.

Sembra semplice, ma il cammino per arrivarvi è abbastanza lungo, ma vale comunque la pena di affrontarlo. Buon tiro a tutti.



Pianificare gli allenamenti

Costruire il programma di preparazione agonistica

Con la conclusione della stagione agonistica 2006, rimangono pochi impegni se non quelli dedicati al puro divertimento.

Dopo una pausa di riposo e riflessione più o meno lunga, si ricomincia a pensare al nuovo anno, con nuovi progetti, speranze, promesse d'impegno a fare meglio, ecc.

Ma poi gli intenti, pur buoni che siano, si scontreranno con la quotidianità, con il poco tempo libero di chi non fa del tiro una professione, con i problemi personali e tante altre cose. Quindi è probabile che alcune delle promesse fatte a noi stessi non potranno essere mantenute, per mancanza di tempo, idee ed altro. Per questo motivo si renderà necessario utilizzare tutte le nostre energie per ottimizzare al massimo il tempo che dedichiamo al tiro, per ottenere il miglior risultato possibile.

Dobbiamo quindi fare un lavoro a tavolino, utilizzando tutti i dati a nostra disposizione per stabilire che tipo di lavoro dobbiamo fare e quando lo dobbiamo fare.

Ma prima di cominciare è importante raccogliere alcune informazioni basilari che ci serviranno successivamente per costruire il programma.

Innanzitutto avremo bisogno di stabilire quali sono stati i problemi tecnici e agonistici riscontrati nella stagione agonistica passata. Se avremo già raccolto durante lo scorso anno degli appunti su

questo, saremo facilitati nello stabilire su cosa cominciare a lavorare, altrimenti dovremo affidarci alla memoria o a test di valutazione specifici. Successivamente analizzeremo le date di gara del nuovo programma agonistico. Questo ci permetterà di stabilire delle scadenze da rispettare per il raggiungimento della forma voluta. Un'altra cosa importante è stabilire quanto tempo vogliamo o possiamo dedicare a questo sport, perché è in base al tempo a disposizione che potremo decidere come impostare i nostri allenamenti; se avremo poco tempo non potremo permetterci di entrare troppo nei dettagli, ma saremo costretti a trovare delle scorciatoie per arrivare ad una preparazione che dia almeno garanzia di un minimo di rendimento, concentrandosi quindi sugli elementi essenziali della preparazione. Una scelta che può portare ad un rendimento insoddisfacente, ma consapevoli del fatto che non si poteva fare altrimenti.

Lo scopo è anche quello di avere la convinzione di aver lavorato bene per il tempo a disposizione, di aver fatto il possibile. Questo ci darà forza e tranquillità nell'affrontare le competizioni.

Adesso andremo ad elencare uno schema di massima, di tutti quei punti che compongono un buon programma di preparazione agonistica. La successione di questi argomenti darà già una prima indicazione dell'ordine con cui procedere nella programmazione.

Successivamente analizzeremo ogni argomento in maniera approfondita, per costruire passo passo la nostra preparazione.

Gli argomenti da considerare sono:

1. Informazioni sulla passata stagione agonistica, stabilendo i punti deboli ed i punti di forza della personale preparazione tecnica e agonistica.

2. lo stato di preparazione all'inizio della preparazione, tenendo presente che questo servirà a capire su quali elementi dovremo cominciare a lavorare. Quindi occorrerà conoscere e valutare:

- preparazione fisica;
- preparazione tecnica (postura, equilibrio, diametro delle rosate, errori tecnici ricorrenti, ecc.);
- controllo dell'attrezzatura (se ci sono modifiche da apportare all'arma riscontrate nello scorso anno sportivo, questo è il momento di farlo);
- controllo medico se necessita (stato fisico, vista e rinnovo certificato medico agonistico);

3. scelta degli obiettivi (forse l'elemento più importante del programma)

4. analisi del programma sportivo, per conoscere le date delle gare importanti e la scelta di quelle di preparazione.

(a questo punto abbiamo una base di partenza, sappiamo dove vogliamo arrivare e, con le date delle gare, abbiamo

anche un termine entro il quale completare la preparazione prevista)

Poi passeremo a formare il programma vero e proprio:

5. Costruzione del programma annuale di massima: la struttura generale del nostro programma sul quale vanno riportate le date delle gare, gli intervalli dei nostri allenamenti e l'inserimento dei nostri obiettivi da raggiungere entro una data di previsione di massima

6. Il programma annuale andrà poi suddiviso in periodi mensili o settimanali (in funzione della disponibilità personale) per stabilire, in un preciso intervallo di tempo, il lavoro da fare e cosa raggiungere in termini di miglioramento, tenendo sempre sotto controllo il piano annuale

7. A questo punto non resta che analizzare il singolo allenamento, allocato all'interno dell'intervallo temporale prescelto, nel quale verranno riportate le specifiche tecniche e agonistiche del lavoro previsto

Affinché tutto questo lavoro funzioni e dia i risultati sperati, ogni allenamento dovrà anche rispondere a caratteristiche ben precise:

- Deve essere il più dettagliato possibile (determinazione del numero dei colpi, suddivisi tra tecnici ed agonistici con la descrizione di quello che si andrà a fare e per quale scopo)
- Deve avere la massima flessibilità



non fumo e "tiro dritto"!

"tiro dritto"... perché non fumo!



Settimana	Lu	Do	gennaio		febbraio		marzo		aprile		maggio		giugno		luglio		agosto		settembre		ottobre		novembre		dicembre																																				
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28
Periodo	Preparazione 1		Preparazione 2		Gara		Trans.		Prep. 1		Preparazione 2		Gara		Trans.		Preparazione 1																																												
	Gare		Match interfed.		Match interfed.		Interfederativo 10m		CACH 10m				Stehendmatch		Qualifiche CACH				CACH 50m		Interfederativi 50m																																								
Priorità			2				3		3				3		2				1		3																																								
Qualifica per																																																													
Particolari			Scatt						Scatt																Scatt																																				
Resistenza																																																													
Forza																																																													
Mentale																																																													
Tecnica FAC																																																													
Tecnica piedi																																																													
Tecnica gin.																																																													
Coordinazione																																																													
Sim. di gara																																																													



(con l'insorgenza di problemi tecnici non previsti si dovrà modificare di conseguenza quanto programmato per assoggettare il nostro lavoro a queste nuove necessità)

- Si dovrà trasformare il lavoro fatto in dati (da utilizzare per verifica o modifica del lavoro successivo)

Per ottenere una buona preparazione dovremo considerare attentamente come ripartire all'interno dell'allenamento i principali elementi che contribuiscono al raggiungimento della forma sportiva: preparazione fisica, allenamento tecnico, allenamento agonistico, preparazione mentale. La suddivisione dei carichi di lavoro tra questi elementi varia in funzione del momento preso in considerazione. Nel periodo che precede l'inizio della stagione agonistica e gli allenamenti preparatori, l'attività fisica avrà tutta la nostra attenzione, successivamente la quantità del lavoro tecnico diminuirà con l'avvicinarsi di gare importanti per lasciare maggior spazio a quello agonistico e mentale.

Non può essere indicato un rapporto ben preciso che lega questi elementi perché questo è del tutto individuale, in quanto dipende dall'attitudine, dalla preparazione, da tanti altri aspetti, ma comunque in linea di massima le indicazioni saranno quelle indicate.

A questo punto si avrà almeno un'idea di massima su come poter organizzare il lavoro durante l'anno, per ottimizzare al massimo le nostre risorse.

Forse alla prima impressione, può sembrare un lavoro impegnativo e pesante,

ma meno di quanto sembra, anzi in un certo modo ci faciliterà il compito, sapendo sempre in qualunque momento cosa si deve fare. Ma soprattutto verrete ricompensati con qualche brutto risultato in meno, e non proverete più quella frustrazione dovuta a una mancanza di miglioramenti a causa di allenamenti senza uno scopo poiché con una minima programmazione, troverete in ogni seduta di allenamento un lavoro che corrisponda alle vostre reali esigenze e necessità.

Penso ne valga la pena...

Vancouver, tiro e alci

Una competizione che unisce Nordamerica e Svizzera

A prima vista ci si potrebbe chiedere cosa hanno in comune le alci con il tiro di Vancouver, ma ben presto ci accorgeremo che sono tra loro molto ben collegate e si tratta di un collegamento che porta fino alle nostre latitudini.

Vari i tiri a distanza, i cosiddetti “Fernschiesen”, che vengono proposti annualmente nei calendari d’attività delle nostre società: Vancouver, Cape Town solo per citarne alcuni. Si tratta di tiri aperti a tutti e con in palio belle medaglie, in parte anche particolari, ed organizzati “a distanza” dai nostri concittadini tiratori che vivono in regioni lontane.

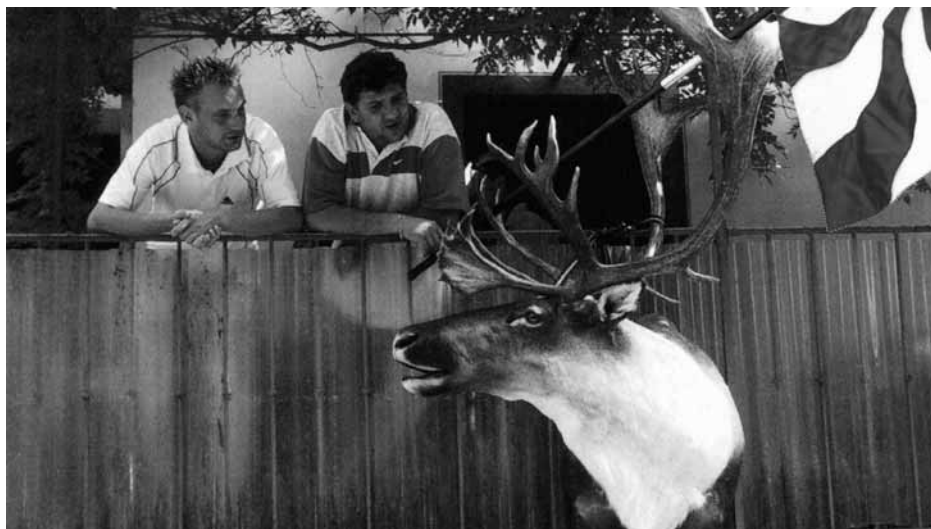
Nel mondo esistono infatti varie società di tiratori svizzeri all’estero (a Milano, Calgary, Vancouver, Cape Town, Arizona, Auckland, ecc.) che in buona parte si ritrovano in Patria ogni 5 anni. Infatti forse non tutti sanno che al Tiro Federale esiste

una giornata e una competizione speciale, dedicata agli svizzeri all’estero.

Una delle gare a distanza più conosciute è il Tiro di Vancouver.

Questa manifestazione è nata nel lontano 1965 e oggi conta sulla partecipazione di più di 800 sezioni. Il programma è molto semplice e prevede 10 colpi, ripetibili, con in palio una bella medaglia. I migliori della sezione ne ricevono una speciale ma ... e qui entra in scena l’alce ... infatti pochi sono a conoscenza che la miglior sezione riceve un premio speciale, come è stato il caso per gli amici della Tiratori Aurora di Stabio alcune stagioni or sono: una testa d’alce canadese imbalsamata. Immaginatevi la sorpresa ma anche la grande gioia degli amici di Stabio quando si sono visti recapitare il premio speciale.

Congratulazioni e ... buon Vancouver a tutti.



C'è lupo e lupo...

Le armi e gli "uomini neri"

Dopo il dibattito tenutosi recentemente alla TSR, il titolo ci pare più che appropriato. Infatti, solo coloro che su gli occhi palesano spesse fette di salame, possono dare credito alle manfrine degli ambienti rosso-verdi a proposito della detenzione di armi, comprese quelle d'ordinanza che da tempo immemorabile vengono affidate in custodia ai cittadini-soldato di questo Paese. In questo caso si mette in discussione la fiducia che da sempre è stata concessa a coloro che hanno servito la Patria.

Negare questa fiducia tirando in ballo la sicurezza, i casi di suicidio, i pochi, quanto documentabili atti sconsiderati, commessi con le armi d'ordinanza equivale alla classica arrampicata sugli specchi da parte di coloro che perseguono un solo e unico scopo: adeguarsi alle restrittive norme europee in materia. Insomma, l'euro compatibilità lo esige e secondo i soliti belanti soloni dovremmo calare le braghe.

Evidentemente non siamo dello stesso avviso, strenui difensori come siamo del diritto di possedere un'arma e convinti del fatto che operare una marcia indietro sarebbe come sfiduciare i cittadini di questo Paese, ciò e soprattutto per quanto attiene le armi d'ordinanza.

C'è lupo e lupo! Già! Personalmente temiamo di più certe pecore che il solitario predatore. Lo scopo di queste crociate è noto: vietare a breve termine sia l'acquisto sia la detenzione di armi da tiro, da caccia o da collezione. Ed eccoti ricomparire il solito ritornello del "registro delle armi". Un inutile quanto costoso doppione. Chi acquista un'arma seguendo la procedura canonica, registrato lo è già. Non vediamo la necessità di allestire un "libro nero" –poiché di questo si tratta- per tenere sotto controllo o "schedare" parte

della popolazione, considerata da certi ambienti "potenzialmente pericolosa". In quanto alla marcatura delle armi, altra pensata da parte dei benpensanti di facciata, sarebbe piuttosto auspicabile applicarla sulla pelle di certa gentaglia che ci siamo tirati in casa e che purtroppo dobbiamo anche mantenere. Se si adottasse analoga severità e rigore nei confronti di certi nostri "ospiti", forse si vivrebbe meglio. Ma i paladini della nostra sicurezza. ... dello spaccio di droga, della delinquenza dilagante, dei disastri provocati nel corso di certe manifestazioni -quelle orchestrate ad arte da chi sappiamo-non si preoccupano più di quel tanto: tutto lecito, regolare!

Da tenere sotto controllo, da vessare, sono gli onesti cittadini: quelli che lavorano, che pagano le tasse e che nel tempo libero si permettono di frequentare i poligoni di tiro o di andare a caccia. Il collezionista, che tiene i suoi pezzi al sicuro e non arreca danno alcuno e tanto meno mette in pericolo l'incolumità altrui.

Lo stesso rigore, purtroppo, non viene applicato nei confronti dei veri criminali: certe sentenze lo stanno a dimostrare. La qualità della vita, nelle nostre città e borgate, si degrada sempre di più. I fatti che stanno accadendo nel mendrisiotto o in certi quartieri di Lugano, Bellinzona e Locarno sono segni inequivocabili e inquietanti. Invece ci si preoccupa dei tiratori, dei cacciatori e di tutti coloro che detengono un'arma a domicilio; il resto, per i "difensori" della nostra incolumità, è "quantité négligeable".

Attenti al lupo! Ma soprattutto a certe pecore belanti e sputasentenze, estremamente pericolose per la nostra libertà già messa a dura prova negli ultimi tempi.

Il giudice nel tiro sportivo

Una figura poco conosciuta del nostro sport d'élite

Nelle "Regole ISSF" è l'articolo 6.4 delle "Regole tecniche per tutte le discipline di tiro sportive" che si sofferma sui funzionari di gara. Proprio all'articolo 6.4.1 si precisa che in occasione dei Campionati ISSF devono essere formate delle "Giurie", le quali consigliano, sostengono e controllano i funzionari, impiegati da parte del Comitato d'organizzazione.

Per poter assolvere questo compito i membri della Giuria devono conoscere bene le "Regole ISSF" e preoccuparsi che le stesse vengano applicate in modo corretto e imparziale durante le competizioni; esistono corsi di formazione appositi per giudici.

I membri di una Giuria hanno il diritto, durante le gare, di prendere decisioni personali. Se però sussistono dubbi di qualsiasi genere è opportuno consultarsi con gli altri membri ed i vari funzionari, in specie con il direttore di tiro.

Una protesta ufficiale va evasa dalla maggioranza della Giuria e non da un singolo membro. Se il tiratore o il caposquadra non dovessero essere d'accordo con la decisione, hanno la possibilità di ricorrere presso la Giuria d'appello: quest'ultima decide in modo definitivo.

Prima dell'inizio di un Campionato, la Giuria competente per ogni singola disciplina deve esaminare i poligoni di tiro, gli aspetti organizzativi e l'attribuzione del personale di servizio per accertarsi che tutto quanto corrisponda alle Regole ISSF. Questo esame deve essere fatto in-

dipendentemente da un eventuale precedente controllo da parte del delegato tecnico. In caso di bersagli a marcamento elettronico, di regola è il delegato tecnico che ne esamina la funzionalità e l'esattezza: compito che comunque può essere delegato alla Giuria competente.

I membri della Giuria devono sorvegliare il controllo degli attrezzi sportivi e dell'equipaggiamento e osservare in modo permanente le posizioni dei tiratori. Eventuali interventi non dovrebbero mai essere effettuati proprio nel momento in cui l'atleta si appresta alla partenza del colpo o a sparare una serie a tempo, a meno che c'entri la sicurezza, caso in cui la reazione deve essere immediata.

La Giuria deve pure sorvegliare la distribuzione dei bersagli, l'attribuzione delle linee di tiro ed i piani orari di tiro e accettare inoltre ogni protesta rivolta al Comitato d'organizzazione e che ossequia le Regole ISSF. Dopo essersi consultata con i funzionari o altre persone direttamente coinvolte, essa deve decidere.

Durante un Campionato deve essere costantemente presente nel poligono di tiro una maggioranza della Giuria, così da permettere in qualsiasi momento una decisione immediata.

I tiratori ed i funzionari delle squadre non possono ovviamente fare parte della Giuria.

Sono previste le seguenti possibilità di intervento:

a) l'ammonizione: lo stesso deve

essere espresso mostrando il cartellino giallo al tiratore, in modo tale che non vi sia il minimo dubbio che si tratta di un ammonimento ufficiale (Warning!)

b) la deduzione: la deduzione di punti dal risultato va segnalata, mostrando il cartellino verde con l'iscrizione deduzione (Deduction!) da parte di almeno due (2) membri della Giuria

c) la squalifica: è ovviamente la punizione più severa e viene espressa mostrando il cartellino rosso con l'iscrizione squalifica (Disqualification!). Questo provvedimento estremo può essere preso solo in seguito ad una decisione di maggioranza da parte della Giuria.



non fumo e "tiro dritto!.."

"tiro dritto... perché non fumo!"



Lo sapevate che...

... che il tiro fa parte degli sport estivi proposti dalla comunità transfrontaliera ARGE-ALP? I prossimi campionati si terranno a Wil (SG) e oltre a Ticino, Grigioni e San Gallo vedrà in gara le forti rappresentanze italiane, austriache e tedesche delle discipline olimpiche a 10/25/50m.

... il primo tiro cantonale all'aria compressa tenutosi in dicembre 2006 (Canton Giura) ha visto brillare i nostri tiratori al fucile ed alla pistola? Complimenti a tutti.

... il socio onorario della FTST Edy Ramelli ha festeggiato in occasione dei campionati nazionali a Thun di inizio settembre 30 anni di collaborazione senza interruzione quale collaboratore e giudice degli stessi?

... la FTST ha riscritto e adattato tutti i regolamenti (gare, campionati, ecc.) e che gli stessi sono presenti aggiornati sul sito internet www.ftst.ch?

... esistono bersagli "speciali" (senza il centro, con strisce, ecc.) che servono in modo ottimale per allenare singoli punti della tecnica del tiro?

... anche a livello nazionale si è deciso di introdurre nuove competizioni con la pistola ad aria compressa (pistola a 5 colpi), come ad esempio sparare su bersagli tipo biathlon (conta solo il colpito) o il programma di pistola-standard?

Il mercatino

Vendo causa mancato uso, fucile standard Tanner cal. 7.5mm, stato praticamente a nuovo. Numero di serie 11xxx. Interessati contattino adolfo.richina@gottardo.com oppure telefonino allo 079 358.75.59

Vendo fucile standard Steyr Mannlicher CISM, calibro 7.5mm, praticamente nuovo, sparato 80 colpi, causa cessazione attività.

Informazioni pinzgauer@ticino.com

Cerchiamo informazioni, fotografie, documenti, ecc. anche solo a titolo di prestito, sulle società di tiro ticinesi esistenti e scomparse, per poter approfondire la loro storia e completare il nostro archivio federativo. Contattare pf 079 401 75 73 oppure storia@ftst.ch

Ringraziamenti

Si ringraziano le inserzioni di:

Morini Competition Arm, Bedano
CentrOOttico Andreoli, Tesserete
Associazione svizzera Non Fumatori
Mercedes-Benz Automobili, Pambio-N.

FIN-RIP-PORT SA, Lugaggia
Fiduciaria MEGA, Lugano

Per **commenti e suggerimenti**, contattate la redazione. Grazie!



1/2/3 juin 2007

Tir Fédéral en campagne

La plus grande
fête de tir au monde!

www.fst-ssv.ch

P.P.
6776 PIOTTA

MORINI *traditional swiss precision*



**La scelta del
campione olimpico**

Morini Competitions Arm S.A.
Via ai Gelsi, 11
CH - 6930 Bedano - Switzerland
Tel: +41 91 945 39 44/45
Fax: +41 91 945 15 02
E-mail: morini@bluewin.ch
www.morini.ch

GIOCHI OLIMPICI ATENE 2004

